

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA
LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241
TRA
COMUNE DI SPOLETO
E
AZIENDA USL UMBRIA 2**

AI FINE DELLA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE
SOCIO SANITARIA DEI SERVIZI – ANNO 2018

Premesso che:

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, L. n. 241/1990 s.m.i. "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" e che per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3, nel rispetto di precise condizioni, tra cui:

- a) il fatto "che le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione";
- b) l'obiettivo comune di fornire servizi "indistintamente a favore della collettività e gratuitamente" (cfr. Cass. civ., 13 luglio 2006, n. 15893);
- c) i movimenti finanziari tra i soggetti si configurano "solo come ristoro delle spese sostenute" (cfr. Determinazione AVCP n. 7/2010; Deliberazione AVCP n. 50/2010 e TAR Puglia, Lecce, Sez. II, 2 febbraio 2010, n. 417 e 418.

Richiamata la normativa in materia di integrazione socio-sanitaria, in particolare:

- il D. Lgs n. 229/99 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419 che affida le attività socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria e sanitarie a rilevanza sociale al Distretto quale contesto territoriale dove si realizza il Programma delle Attività Territoriali (PAT) e dove sono assicurati i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio sanitarie;
- la L. n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi servizi sociali";
- Il D.P.C.M. del 14 febbraio 2001" Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- la D.G.R. n.548/2004 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie in attuazione del D.P.C.M. 14/02/2001";
- la D.G.R dell'Umbria n. 21/2005 "Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001";
- la L.R. 9/2008 "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza" e il Regolamento di attuazione 4/2009 e ss.mm.ii;

- la D.G.R n.1708/2009 “L.R. 9/2008: Istituzione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni. Programmazione delle risorse, riferimenti metodologici per la redazione del piano attuativo triennale del PRINA e del Programma operativo del PRINA, approvazione tariffario delle prestazioni e degli interventi per i non autosufficienti e ulteriori misure attuative”;
- la L.R. n. 18/2012 “Ordinamento del servizio sanitario regionale”;
- la L.R. n. 11/2015 s.m.i. “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”;
- la D.C.R. n.156 del 7/3/2017 “Nuovo Piano Sociale Regionale”

Dato atto che:

- Nel Piano Operativo PRINA confluiscono, dall'anno 2009, tutte le attività e i servizi ad integrazione socio sanitaria con la definizione del Budget Economico anche per la parte a carico del Comune che provvede a trasferire alla ASL nelle modalità disciplinate all'art.10 del presente accordo;
- La Regione Umbria individua negli atti sopra citati la USL Umbria 2 quale soggetto gestore anche delle attività socio assistenziali di competenza dei Comuni oltre a quelle socio sanitarie già di competenza USL contenute nel Piano Operativo PRINA;
- il Piano Operativo PRINA è finanziato dal Fondo Sanitario nazionale, dal Fondo regionale e nazionale per la non autosufficienza, dal fondo sociale regionale e dalle risorse di Bilancio comunale in applicazione dei criteri di riparto della spesa sanitaria e di quella sociale previsti dalla D.G.R. n. 21/2005 (Atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del DPCM 14 febbraio 2001) e dalla D.G.R. n. 1708/2009;
- le risorse relative al Fondo sanitario nazionale e al Fondo per la non autosufficienza sono nella disponibilità della USL Umbria 2;
- le risorse del Fondo sociale regionale e del Bilancio comunale vanno trasferite alla USL Umbria 2 quale compartecipazione dei Comuni per la realizzazione dei servizi sociali ad integrazione sanitaria, sanitaria ad integrazione sociale e di alta integrazione, **contenuti nel Piano Operativo che ogni anno la Conferenza di Zona sociale n.9 approva.**

TRA

Il Comune di Spoleto con sede legale e domicilio fiscale a Spoleto, Piazza del Comune, 1, 06049 Spoleto PG, (C.F00316820547), rappresentato dalla dirigente della Direzione Servizi alla Persona Dina Bugiantelli nata ad Assisi (PG) il 29.05.1959, domiciliata per la carica presso il Comune suddetto, la quale interviene esclusivamente a nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta, qui di seguito denominata “Comune”

E

L'UsI Umbria 2, con sede legale e domicilio fiscale a Terni, Via Bramante 37 (C.F. 01499590550), rappresentata dal Direttore Generale Dott. Imolo Fiaschini nato a Narni (TR) il 22.02.1956, domiciliato per la carica presso l'Azienda suddetta, il quale interviene esclusivamente a nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta, qui di seguito denominata “azienda”

Si concorda quanto segue:

ART. 1 – OGGETTO

Oggetto del presente Accordo sono i servizi ad integrazione socio-sanitaria compartecipati, dettagliatamente elencati nell'Allegato 1.

ART. 2 – OBIETTIVI

Gli obiettivi da raggiungere attraverso il presente Accordo sono:

1. Raggiungere un buon rapporto di efficacia/efficienza nella gestione degli interventi e della spesa.
2. Garantire maggiore razionalità, equità, economicità nell'erogazione degli interventi, contenimento del costo complessivo dei servizi, attraverso la definizione condivisa dei criteri di valutazione e di individuazione delle priorità per consentire l'accesso selettivo in rapporto alla valutazione socio-economica relazionale.
3. Lavorare alla ri-determinazione dell'offerta dei servizi territoriali attivabili coerentemente con le risorse a disposizione, nonché alla individuazione e costruzione di metodologie d'intervento ed approcci progettuali unitari ed appropriati.
4. Qualificare l'integrazione dei servizi socio - sanitari confermando alle équipes UUWMM, costituite coerentemente alle linee organizzative previste nella D.G.R. n. 230/2009, la funzione di indirizzo e valutazione dei progetti personalizzati.
5. Sviluppare in modo coordinato la valorizzazione del ricorso a prestazioni specialistiche complementari ed integrate (Comune/area sociale - USL Umbria2/ area socio sanitaria) secondo specifici progetti e protocolli, nelle tematiche in cui si realizza l'integrazione socio-sanitaria.
6. Rafforzare i percorsi di innovazione e sperimentazione all'interno del processo di coordinamento e di integrazione dei servizi socio - assistenziali e socio- sanitari tra Ente Locale e USL Umbria2.
7. Effettuare la programmazione dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie in tutte le aree di intervento, in cui le tematiche presentino bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali tramite l'assunzione di un modello uniforme per l'accesso, la valutazione e la compartecipazione.
8. Attuare attraverso la concertazione quanto disposto dal D.M. Lavoro e Politiche Sociali dell'8 marzo 2013 e dal DPCM n. 159 del 5 dicembre 2013 (nuovo ISEE in vigore dal 1 gennaio 2015).

ART. 3 – DESTINATARI DEGLI INTERVENTI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Gli interventi inseriti nel presente accordo sono rivolti a tutti i cittadini residenti nel Comune che rispondono ai requisiti previsti dalla legge e dai regolamenti regionali e

comunali e che si trovino in stato di bisogno. Tali interventi devono comunque ricadere nelle seguenti aree sociali di integrazione, così come identificate dal DPCM 14/02/2001:

- o Infanzia, Adolescenza, Famiglie e Donna
- o Disabili;
- o Salute mentale;
- o Anziani e persone non autosufficienti con patologie cronico-degenerative.

ART. 4 - ATTUAZIONE

Ciascun Ente firmatario del presente Accordo si impegna a:

- o rimuovere gli ostacoli di ordine tecnico, amministrativo e procedurale onde assicurare gli interventi di cui al presente Accordo;
- o attuare una piena costante collaborazione con l'altro Ente firmatario per il conseguimento degli obiettivi contenuti nell'Accordo e negli atti di programmazione territoriale;
- o provvedere alla realizzazione dei suddetti interventi con le risorse provenienti dai fondi stanziati dal Piano statale e regionale per la Non Autosufficienza e da quelli previsti eventualmente nel Bilancio di previsione annuale pluriennale di ciascun Ente ed opportunamente inseriti nel "Piano Operativo Annuale per la Non Autosufficienza";
- o promuovere una progettualità comune;
- o acquisire nuovi strumenti di analisi dei bisogni;
- o fornire un supporto alla programmazione, assicurando il coordinamento tecnico e mettendo a disposizione i propri servizi;
- o fornire consulenze che dovessero rendersi necessarie durante la realizzazione delle attività anche con particolare riferimento alle situazioni di disagio.

ART. 5 – DIREZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

In virtù di quanto stabilito dalla normativa sopra richiamata, spetta all'Azienda Usl Umbria 2, quale gestore delle attività e dei servizi ad integrazione socio-sanitaria compartecipati dal Comune, il coordinamento degli interventi da attuare attraverso le prestazioni socio-sanitarie oggetto del presente Accordo (come da elenco dettagliato nell'Allegato 1).

Si dà atto che la gestione dei servizi di che trattasi, sarà realizzata anche per il tramite di Ditte appaltatrici, individuate dall'Azienda Usl Umbria 2 con idonea procedura di evidenza pubblica le cui condizioni di gara saranno previamente concordate con il Comune di Spoleto.

Le parti concordano che per le attività ed i servizi ad integrazione socio - sanitaria compartecipati dal Comune, l'Usl Umbria 2 si impegna a redigere, entro il mese di settembre una relazione contenente:

- o i nominativi delle persone prese in carico/beneficiarie dei servizi;
- o lo stato dei progetti attuati ed una "mappatura" delle problematiche socio-sanitarie del territorio comunale rilevate nel corso della gestione;
- o le indicazioni sulle categorie di utenza presa in carico, sulla tipologia degli interventi attuati definendo in linea di massima i progetti individuali e gli obiettivi perseguiti, i risultati ottenuti e, dove emergano, i nuovi disagi;
- o il numero di ore di assistenza domiciliare attivate, in prospetti mensili individuali e indicanti il tipo di professionalità impiegata;
- o le eventuali problematiche riscontrate nei servizi messi in atto e le possibili nuove aree di intervento.

Attività propedeutica

La natura dei progetti individuali messi in atto devono essere comunicati agli utenti e alle rispettive famiglie, laddove queste siano coinvolte, al fine di renderli coscienti nei limiti delle loro capacità.

Organizzazione dei servizi

L'Azienda ha la titolarità nell'organizzazione dei servizi.

La stessa Azienda, nella rendicontazione di fine anno indicherà, per ogni area di intervento, il nominativo del referente del singolo servizio (assistente sociale o altra figura professionale).

Sarà cura del referente individuato dall'Azienda per ogni singolo servizio, di organizzarlo secondo le finalità e gli obiettivi previsti avvalendosi dei vari livelli tecnici che l'Azienda mette a disposizione (Geriatrici, pediatri, psicologi, ecc.), nei limiti di spesa previsti, non trascurando di verificare che l'organizzazione dei servizi o le modalità utilizzate per perseguire gli obiettivi non siano lesive non soltanto dei diritti del lavoratore ma anche della sua dignità umana.

Gruppo integrato di monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire un monitoraggio costante sui servizi oggetto del presente Accordo, e come livello di coordinamento integrato, si individua un gruppo tecnico integrato di monitoraggio e valutazione, costituito almeno da:

- o un referente nominato dall'Azienda Usl Umbria 2;
- o un referente nominato dal Comune;
- o un referente nominato dal gestore dei servizi.

Il gruppo integrato di monitoraggio si incontra su convocazione trimestrale della Azienda Usl Umbria 2 o del Comune di Spoleto, o quando se ne ravvisi la necessità.

ART.6 – GESTIONE TECNICO - AMMINISTRATIVA DEI SERVIZI

Per la gestione tecnica ed amministrativa dei servizi ad integrazione socio sanitaria compartecipati, il Comune di Spoleto approva il presente accordo, che fa riferimento, oltre alla programmazione territoriale del Fondo per la non-autosufficienza, anche al riparto della spesa socio-sanitaria tra i due comparti, così come previsto dalla DGR 21/05.

ART. 7 – PERCORSI DI ACCESSO AI SERVIZI

L'accesso ai servizi per la non autosufficienza oggetto di questo Accordo viene gestito con le stesse modalità di accesso ai servizi previsti dal Piano operativo territoriale di attuazione del PRINA, come previsto dalla normativa vigente.

ART. 8 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha validità dal 01.01.2018 al 31.12.2018 fatte salve eventuali modifiche legislative sull'attribuzione di nuove o diverse competenze e funzioni sulle materie di integrazione socio sanitaria agli Enti sottoscrittori.

Su richiesta di uno degli Enti firmatari si potrà procedere alla revisione dell'Accordo approvando un documento aggiuntivo, correttivo o integrativo che ne diventerà parte integrante.

TITOLO II

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

ART. 9 – CORRISPETTIVO DELLA GESTIONE

Per la gestione dei servizi ad integrazione socio-sanitaria, il Comune di Spoleto si impegna a corrispondere gli oneri finanziari, secondo la programmazione socio-sanitaria condivisa con apposito atto di Giunta Comunale che farà riferimento, oltre alla programmazione territoriale del Fondo per la Non Autosufficienza, anche al riparto della spesa socio-sanitaria tra i due comparti, così come previsto dalla DGR 21/05.

ART.10 – TRASFERIMENTI FINANZIARI

Il Comune di Spoleto per la parte contenuta nel Piano Operativo per la Non Autosufficienza e non coperta dai Fondi PRINA relativa all'annualità 2018, corrisponderà all'Azienda la somma complessiva dovuta, secondo le modalità di seguito definite:

- 40% della previsione di spesa entro il mese di settembre dietro presentazione della relazione annua di cui all'art.11;
- 35% della previsione di spesa entro il mese di dicembre;
- il restante 25% previo invio della relazione finale e del conto consuntivo di cui all'art.12.

Il Comune di Spoleto riconoscerà inoltre all'Azienda, per la gestione amministrativa di tutti i servizi inseriti nei Piani Operativi per la Non Autosufficienza la somma annua forfettaria omnicomprensiva di € 6.000,00.

In caso di ritardo nei trasferimenti dei finanziamenti il Comune tiene indenne USL Umbria 2 da qualsiasi pretesa che venga avanzata dai fornitori a seguito di ritardo nei pagamenti, per interessi moratori e/o risarcimento danni e altri oneri.

TITOLO III

RENDICONTAZIONI

ART.11 – RENDICONTAZIONI PERIODICHE

L'Azienda rimetterà al Comune di Spoleto, di norma semestralmente, a cura dei referenti dei singoli servizi, gli elementi informativi in ordine allo stato di attuazione degli interventi e in ordine all'andamento della spesa.

L'Azienda si rende comunque disponibile ad inviare in qualsiasi momento, su richiesta scritta del Comune di Spoleto, la situazione finanziaria dei servizi stessi.

ART.12 – RENDICONTAZIONI FINALI

L'Azienda presenterà al Comune di Spoleto, entro il 30.03.2019 il rendiconto o conto consuntivo ove possibile, relativo alla gestione dei servizi oggetto del presente accordo, accompagnato da una relazione sui risultati della gestione.

Il Comune di Spoleto provvederà all'esame e all'approvazione della rendicontazione finale entro il 30.04.2019. Laddove il Comune di Spoleto abbia necessità di ulteriori elementi di conoscenza rispetto alla documentazione, essi dovranno essere tempestivamente richiesti.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI E SOTTOSCRIZIONE

ART.13 – TRATTAMENTO FISCALE

Ai fini fiscali si dichiara che quanto oggetto del presente contratto rientra nel campo di applicazione IVA, per cui si richiede la registrazione soltanto in caso d'uso.

Atto esente dall'imposta di bollo perché scambiato tra Enti.

ART.14 – TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi degli artt. 4, lettera g) e 8 del D.Lgs. 196/2003, il Comune di Spoleto nomina l'Azienda quale responsabile del trattamento dei dati ed in tal senso la autorizza.

Il presente testo di Accordo, che consta di 8 pagine, oltre che degli allegati, viene letto ed approvato con la sottoscrizione che segue.

ART.15 – FORO COMPETENTE

Per la soluzione di eventuali controversie relative all'applicazione del presente accordo, le parti concordemente stabiliscono di eleggere il Foro di Spoleto in via esclusiva rispetto ad ogni altro Foro Giudiziale.

LA RESPONSABILE DELLA ZONA

**SOCIALE N.9
DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
SERVIZI ALLA PERSONA
DEL COMUNE DI SPOLETO
*Dr.ssa Dina Bugiantelli***

IL DIRETTORE GENERALE

**DELL'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE
UMBRIA 2
*Dr. Imolo Fiaschini***

SERVIZI AD INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA COMPARTICIPATI**AREA DISABILI****1. Assistenza domiciliare disabili gravi****Descrizione del Servizio**

L'intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili adulte con età compresa fra i 18 e i 65 anni, con handicap psichico grave, collegato o meno a menomazioni fisiche o sensoriali gravi.

In particolare l'intervento individua nella domiciliarità l'elemento da rafforzare nel sistema dei servizi territoriali in considerazione del valore aggiunto che rappresenta l'esistenza di un contesto di relazioni primarie per la persona disabile grave. Si valorizza dunque l'opportunità di sostenere la famiglia e le persone che si fanno carico dell'assistenza del disabile.

2. Centri diurni socio-riabilitativi ed educativi per minori e adulti disabili e servizio di mobilità**Descrizione del Servizio**

I centri diurni accolgono soggetti disabili minori ed adulti, con disabilità accertata ai sensi della 104/92 art. 4 di tipo psico-fisico, fisico o sensoriale per i quali non è possibile, per le condizioni del soggetto, altra forma di inserimento sociale, sulla base della valutazione delle Unità di valutazione multidisciplinari disabili minori e adulti costituite presso il Distretto sanitario territorialmente competente e dei piani di assistenza personalizzati definiti per ciascun utente.

Il Servizio di mobilità è rivolto agli utenti che intendano o abbiano bisogno di usufruirne. Esso consiste nel trasferimento degli utenti da casa al Centro Diurno e viceversa, nonché nello spostamento dal Centro a qualunque altra località lo richiedesse l'ordinario svolgimento delle attività terapeutiche, riabilitative e formative. L'orario di attivazione del Servizio di mobilità è determinato con criteri funzionali ai bisogni degli utenti ed ai relativi programmi di intervento.

I soggetti firmatari del presente accordo si danno reciprocamente atto che per il funzionamento dei Centri diurni socio-riabilitativi ed educativi per i cittadini disabili della Zona Sociale n.9, oltre alle risorse previste dal Piano Finanziario, il Comune di Spoleto concede in comodato d'uso ex art.1803 c.c. all'Azienda Usl Umbria 2, i locali ubicati al piano terra e piano primo di Via III Settembre – Spoleto, distinti al foglio 149 particella 1066 sub. 10, categ. Catastale A/10 di proprietà del Comune di Spoleto, la cui consistenza e struttura risultano dalla planimetria allegata (Allegato 2). L'Azienda Usl Umbria 2 si servirà del bene con la dovuta diligenza, impegnandosi a destinare il bene a scopi esclusivamente di carattere socio-sanitario. I contratti relativi alle utenze restano intestati al Comune di Spoleto, che si farà carico del pagamento dei relativi canoni, diritti e altre spese di gestione, ivi compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per le due sedi dei centri è stata effettuata valutazione da parte del Servizio Patrimonio dell'Azienda Usl Umbria 2 che ha ritenuto congruo, rispetto alla media dei prezzi degli affitti della zona, quanto richiesto dal Comune di Spoleto per l'utilizzo delle stesse.

AREA ANZIANI

1. Assistenza domiciliare socio-assistenziale e integrata per persone non autosufficienti

Descrizione del Servizio

L'assistenza domiciliare è un insieme coordinato di prestazioni a termine di carattere sanitario e socio – assistenziale, rese a domicilio secondo piani individuali programmati di assistenza

Obiettivi e funzioni

È rivolto a soggetti anziani con bisogni complessi di tipo socio sanitario, disabili o a rischio di perdita di autonomia mirando al mantenimento nel contesto familiare, evitando ricoveri impropri e istituzionalizzazioni non strettamente necessarie.

Nell'ambito dell'assistenza domiciliare di natura socio-assistenziale vengono svolte attività di aiuto domestico familiare, dirette alla persona, finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto alla deambulazione, alla vestizione, all'educazione al movimento, aiuto alla mobilitazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette.

Più in dettaglio, l'assistenza domiciliare socio-assistenziale per l'aiuto domestico familiare, garantisce, in sostituzione e appoggio dei familiari e su indicazione del referente del servizio:

- o attività di informazione sui servizi del territorio e cura del disbrigo di pratiche esterne,
- o accompagnamento dell'utente per l'accesso ai servizi, stimolo per il mantenimento di capacità relazionali e comunicative, aiuto nelle attività socio – riabilitative e di integrazione sociale;
- o attività di stimolo per il mantenimento e recupero di capacità psico- fisiche, cognitive e manuali;
- o collaborazione con l'utente e la sua famiglia nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria; nella preparazione e/o all'assunzione dei pasti; nella sanificazione ambientale;
- o cura, pulizia e manutenzione di arredi e attrezzature, nonché conservazione degli stessi e riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti.

È prevista anche l'attivazione laddove ritenuto necessario in sede di valutazione di un intervento di formazione, accompagnamento e monitoraggio all'inserimento di assistenti familiari in famiglie composte da anziani ultrasettantacinquenni. Il pacchetto formativo sarà quindi inserito nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare integrata, coordinato dalla assistente sociale referente dello stesso servizio. I contenuti degli interventi formativi saranno legati alle competenze di cura e di assistenza proprie dell'assistente familiare, nonché alla conoscenza del contesto socio-culturale del nostro territorio, alle capacità relazionali ed alla conoscenza della rete dei servizi pubblici sociosanitari.

2. Centro Diurno per anziani non autosufficienti

Descrizione del servizio

Il servizio, a carattere socio-sanitario, si rivolge ad anziani con lieve non autosufficienza che vivono in famiglia o da soli, nonché ad anziani affetti da demenze o da altre patologie cronico-degenerative come l'Alzheimer.

1. Borse Terapeutiche – Gestione amministrativa dei programmi di inserimento socio-lavorativo degli utenti dell'area salute mentale

Descrizione dell'intervento

Gestione amministrativa dei programmi di inserimento socio-lavorativo di utenti residenti nel comune di Spoleto afferenti l'area salute mentale, definiti dall'equipe tecnica integrata del Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL) della Zona sociale n. 9, con l'espletamento, tramite gli uffici amministrativi del Servizio sociale aziendale di tutte le procedure necessarie prevista dalla vigente normativa. L'intervento è rivolto a giovani e adulti con problemi psichiatrici, per i quali esiste un progetto di intervento o presa in carico da parte dei Servizi di Salute Mentale (D.G.R. n. 21 del 12.05.2005 della Regione Umbria - Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni socio-sanitarie in attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2001).

Obiettivi e funzioni

Le borse terapeutiche sono finalizzate alla occupabilità dei soggetti deboli appartenenti all'area della salute mentale segnalati dai servizi territoriali, attraverso lo sviluppo dei programmi di accompagnamento al lavoro e terapeutico - riabilitativi, elaborati dalla equipe tecnica integrata del SAL, concertati con i servizi segnalanti e realizzati con il supporto degli operatori della mediazione lavorativa.